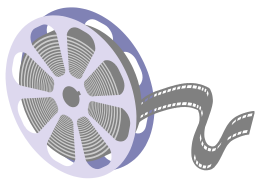




Barry Lyndon

Genere: Drammatico
Regia: Stanley Kubrick
Sceneggiatura: Stanley Kubrick
Distribuzione: Warner Bros
Durata: 184'
Anno: 1975
Audio: italiano – inglese
Età: da 16 anni



Sinossi

Irlanda XVIII secolo. Dopo la morte del padre in un duello, il giovane Redmond Barry rimane solo con la madre. Innamoratosi della cugina Nora Brady, sfida a duello il suo pretendente, il capitano Quin, un ufficiale inglese. Convinto di averlo ucciso, Barry fugge a Dublino con 20 ghinee dategli dalla madre, ma sulla strada incontra dei ladri che gli rubano tutto. Barry allora è costretto ad arruolarsi nell'esercito inglese. Prende parte così alla guerra dei sette anni e viene a sapere da un suo vecchio amico, il capitano Grogan, che Quin non è morto e ha sposato Nora. Barry diserta e incontra nel suo viaggio un alleato prussiano, il capitano Potzdorf, che lo smaschera costringendolo ad arruolarsi nel suo esercito. Barry si comporta valorosamente in battaglia salvando la vita del suo capitano, il quale, riconoscendo, lo elegge a suo attendente. Incaricato di spiare il cavaliere di Balibari, un baro irlandese, Barry, alla presenza di un compatriota, si commuove e gli rivela lo scopo della sua missione. Il cavaliere lo porta con sé in giro per l'Europa, dove i due si mantengono giocando d'azzardo. Ad un tavolo da gioco Barry incontra Lady Lyndon, un'aristocratica sposata ad un marito anziano ed invalido. Barry diventa il suo amante e, alla morte del marito, la sposa, acquisendo così il titolo nobiliare. I due hanno un bambino, ma la vita familiare si rivela molto difficile per Barry perché è odiato da Lord Bullingdon, il primogenito di Lady Lyndon, e non è ben accetto in società per via delle sue origini plebee. Durante un alterco in pubblico con il figliastro Barry perde ogni possibilità di accedere ad un proprio titolo nobiliare. Dopo la morte accidentale (una caduta da cavallo) dell'amatissimo figlio Bryan, Lady Lyndon tenta il suicidio. Barry sconvolto passa le sue giornate a bere e giocare fino a quando non viene sfidato a duello da Lord Bullingdon. Barry è ferito gravemente e perde una gamba. Lord Bullingdon lo costringe a lasciare l'Inghilterra in cambio di un vitalizio. Il film si conclude sul viso affranto di Lady Lyndon che firma il solito assegno annuale per il marito.

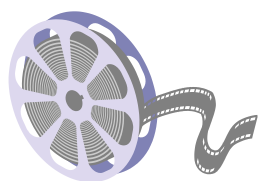
Analisi della struttura

Tratto da un romanzo di Tackeray, il racconto filmico si dipana tra il 1756 e il 1789. La storia di Barry è narrata da un narratore esterno che, con la sua presenza dà continuità alla vicenda e allo stesso tempo ce la espone con un certo distacco e da una posizione privilegiata, di chi sa già come finirà. La prima immagine è quella dello sfortunato duello nel quale perde la vita il padre di Redmond: è il primo segno della debolezza del protagonista; la morte del padre iscrive l'intera narrazione sotto il segno della sconfitta, che puntuale arriverà nel duello finale. La vicenda è quella dell'anti-eroe con tutte le sue fortune e le sue sfortune, con la sua costanza nella ricerca dell'affermazione di sé, ma anche con il confronto con la dura realtà. La vita di Barry Lyndon è una mistura di caso e virtù che solo in parte può essere controllata. Anzi, spesso è il caso a prendere il sopravvento, conducendo l'uomo verso lidi sconosciuti e a volte tempestosi, così come accade ad una nave senza controllo in balia delle onde dell'oceano. L'avventuroso cammino di Redmond inizia con un duello in cui crede di avere ucciso il rivale in amore, il capitano Quin. Il dettaglio delle armi apre la sequenza, lo zoom all'indietro svela lentamente la scena nella sua interezza: i duellanti, i comparì e lo sfondo naturale illuminato. Prima dello scontro armato il giovane e il capitano si pongono l'uno di fronte all'altro in un classico campo/controcampo. La Mezzafigura di Quin si contrappone al Piano Americano di Redmond; il Primo Piano del capitano inglese all'ulteriore Piano americano del giovane irlandese. La differenza dei piani dei duellanti costituisce una prima valutazione sul personaggio principale. Il corpo del giovane diviene il simbolo dell'imminente scalata so-

ziale e del suo desiderio di affermazione, il volto del capitano invece, è solo il pallido specchio del suo timore di fronte a tanta sfrontatezza e determinazione. Finito nell'esercito, Redmond combatte nella guerra dei sette anni, guerra descritta dal regista con molto realismo: brutalità, sangue, mutilazione, saccheggi e stupri rimangono la sostanza di tali scontri, volti a dar soddisfazione a questa e quella casa regnante, impegnate in una lotta per il Potere. C'è perfino un accenno alla barbara pratica del rapimento di giovani, forzatamente arruolati negli eserciti, pratica peraltro che anticipa il destino di Barry allorché, scoperto nel suo tentativo di diserzione dal capitano Potzdorf, viene a sua volta cooptato di forza nel temibile esercito prussiano. Invano i bei colori delle uniformi e il procedere in geometriche schiere dei soldati durante i loro assalti cercano di mascherare la spietata, sanguinosa realtà: migliaia di uomini muoiono al solo fine di stabilire la supremazia di una casata o dell'altra, di una religione (protestante) o dell'altra (cattolica). La storia di Barry Lyndon si inserisce alla perfezione nella visione desolata, ironica e oscura che Kubrick aveva dell'uomo. Redmond Barry è un vagabondo irlandese che insegue uno status sociale elevato. All'inizio è solo sprovveduto, ma dotato di un sentimentalismo e una passione che lo metteranno nei guai. In seguito Barry acquista sicurezza in se stesso fino a diventare un giocatore d'azzardo cinico e baro che seduce l'aristocratica Lady Lyndon. Una volta raggiunto lo status sociale Barry pensa di avere raggiunto il suo obiettivo e di avere allontanato da sé i conflitti quotidiani a cui era stato sottoposto, ma scopre che la sua casa è un teatro di guerra altrettanto duro. La società dell'epoca, ricostruita nel film, è dominata dall'egoismo, dalla ricerca della ricchezza e dalla strumentalizzazione dei rapporti umani. Il fallimento di Barry è il risultato, non solo del rifiuto della nobiltà di accoglierlo tra le sue fila, ma anche della sua incapacità di essere egoista fino in fondo, di avere al contrario umane debolezze: l'amore sincero per il figlio, la cui morte l'ha condotto alla disperazione e la scelta cavalleresca di non uccidere il figliastro.

Stanley Kubrick gira con la luce naturale e le scene notturne con quella delle candele per restituire non tanto un senso di verità, ma per rendere il film contemporaneo alla vicenda raccontata. Sin dalle prime inquadrature e per tutto il film – dal duello iniziale alle scene delle coppie – i canoni estetici che ispirano Kubrick sono quelli tipici della pittura del Settecento, attenta al paesaggio. E questo è ciò che fa Kubrick con l'uso del teleobiettivo e dello zoom e con la prassi di mostrarci inquadrature ravvicinate che lentamente si allargano sino a mostrarci l'intero contesto in cui l'azione ha luogo. Gli stessi movimenti della macchina da presa, lenti e studiati, cercano di esaltare le forme, i colori, lo sfarzo dei vestiti indossati dagli attori. Movimenti che riescono egregiamente a fare partecipe lo spettatore della parabola seguita dal protagonista: inizialmente la visione scorre leggera, quasi che il tentativo di raggiungere il successo, anche ricorrendo a espedienti di dubbia morale, non porti che piacere. Ma all'apice del successo qualcosa si incrina: "Le doti che servono a conquistarsi una fortuna non sono sempre le più adatte a conservarla" ammonisce severa la voce del narratore. E il protagonista trascina con sé il pubblico nella sua caduta. L'atmosfera si fa più pesante, i movimenti ancora più lenti e l'immagine stessa si fa più cupa nel riuscito tentativo di farci condividere il dolore provato da Barry.

Ogni brano di musica classica che compone la colonna sonora, è stato studiato per accompagnare una particolare scena: così i duelli del protagonista hanno come sottofondo la "Sarabanda" di Haendel. Nelle scene di battaglia la scelta è stata per le marce mozartiane come l'"Idomeneo", che con la sua eleganza si sposa perfettamente con i colori delle divise dei soldati e con i movimenti geometrici e scanditi delle schiere che avanzano. Nelle scene al tavolo da gioco, il sottofondo musicale non può che trovare connubio più felice se non con le arie del "Barbiere di Siviglia", mentre nel momento in cui Lady Lyndon cede al fascino di Redmond, la musica si fa dolcissima sulle note del Trio op. 100 di Schubert; nell'ultima scena, proprio mentre Lady Lyndon si accinge a firmare il vitalizio per Redmond Barry, riecheggiano nostalgiche e languide le note di Schubert.



Proposte didattiche

- Perché il film si apre e si chiude con un duello?
- Con quali mezzi Redmond Barry acquisisce il titolo di Barry Lyndon?
- Quale significato assume il gioco delle carte che Barry ama?
- A quali regole deve sottostare la vita sociale di quel tempo?
- Quali sono gli elementi ricorrenti nel film che suggeriscono il momento storico in cui si svolge il racconto filmico?
- Che cosa vogliono sottolineare?
- Quale importanza ha la luce in questo film?
- Perché il regista ha deciso di utilizzare la luce naturale negli esterni e quella delle candele negli interni?
- Quale legame c'è tra la pittura e questo film?
- Quale funzione ha la voce del narratore?
- Quale importanza ha la colonna sonora?
- Quali scene ti hanno emozionato?
- Il personaggio di Barry Lyndon che cosa vuole rappresentare?